

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
Sette.

Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 10 giugno 1881.

#### Salviamo la candidatura.

Dicesi che settanta deputati abbiano posto la firma sotto alla domanda perchè sia separata la questione dello scrutinio di lista da quella dell'allargamento del suffragio. Abbiamo espresso fino da ieri la nostra opinione su questa domanda: separare lo scrutinio di lista dal rimanente della legge significa per noi seppellirlo, poiché quando la Camera attuale, per l'allargamento del suffragio, si troverà esaurita, e converrà fare le elezioni generali, non vi è alcuna probabilità che la Camera nuova desideri di farsi licenziare a sua volta portando sul tappeto e approvando lo scrutinio di lista. Il collegio uninominale sarà quindi mantenuto per la prossima o per più legislature, forse colla transazione dello scrutinio di lista in quei capiluoghi, che devono eleggere due o più deputati.

Se poi guardiamo a parecchi dei deputati, che ci vengono segnalati come firmatari della domanda di separazione, non è un mistero il segreto movente che li consiglia, e che li ha spinti a firmare: « Salviamo intanto la candidatura » dicono tutti quelli, che sarebbero sicuri di non essere più eletti dallo scrutinio di lista. Vol-tala, girala, il segreto, che d'ordinario si nasconde sotto la condotta degli uomini politici, e che fa parere inspiegabili quei passaggi repentini da certe attitudini spariane, a certe meliflue condiscendenze, si deve cercare nelle considerazioni personali.

È il mondo fu sempre così, nè ci sembra sulla strada di voler mutare.

#### L'operazione del prestito.

Oggidi le notizie intorno l'operazione finanziaria, sulla quale si basa l'altra dell'abolizione del corso forzoso, sembrano meno positive di ieri.

### APPENDICE (24)

del Giornale di Padova

### GLORIA MUNDI

ROMANZO

#### ONORATO DI BALZAC

Gli eredi si costituirono protettori del villaggio di Riceys, e mantennero l'usurpazione.

Il vecchio assassino, il vecchio rinnegato, il vecchio abate Watteville terminava la sua carriera piantando alberi, costruendo una strada superbissima, che scendeva dal fianco di uno dei Rouxey e si univa alla strada maestra.

Dal parco e dall'abitazione dipendevano terreni malissimo coltivati, capanne nelle due montagne e boschi ancor vergini.

Era un luogo selvaggio e solitario, nel quale la natura regnava sovrana non disputata, e la vegetazione era affidata alle mani del caso - ma un luogo pieno di punti stupendi.

Potete farvi così agevolmente un'idea di quello che fosse Rouxey.

È inutile intricare le fila della nostra storia, narrando gli sforzi prodigiosi, le astuzie improntate di genio, con le quali Filomena riuscì, senza generare il menomo sospetto, a raggiungere lo scopo.

Basti dire che era per obbedire alla madre che, in un giorno di maggio

Pareva infatti che l'affare del prestito fosse ormai a buon punto, anzi dicevasi che tutte le condizioni erano stabilite con case inglesi e tedesche. Avendo qualcuno sparso la voce che l'operazione si voglia rimandare all'ottobre, un organo ufficiale si fece premura di assicurare che quella voce non ha fondamento; ma la forma della smentita è così sibillina, che lascia sussistere ancora dei dubbi.

Altri crede che sotto il nome di case inglesi e tedesche, sarà sempre la Banca Rothschild che fornirà i capitali, per cui se non è zuppa è pan bagnato.

#### Senato di Francia.

Lo scrutinio di lista che in Italia si vuol soltanto separare (?), ha intanto ricevuto dal Senato di Francia, che vorrebbe seppellirlo, la prima palata di terra, sotto forma di 148 voti, che hanno deciso contro 114 perchè non si passi alla discussione degli articoli. Questo voto importante fu dato a scrutinio segreto; ma c'è di mezzo l'onnipotenza di Gambetta, cui niente ormai sembra impossibile, nè illecito. Potrebbe quindi da si benissimo, che il morto, ravvivato da un altro voto, seppellisse il beccino: in altri termini, che il conflitto fra le due Camere, per lo scrutinio di lista, fosse la tomba del Senato. (V. dispacci)

### FERROVIE E PONTI Interessi Provinciali

Piove, 9 giugno 1881.

Eravamo nel 1873 quando la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche ebbe a redigere il progetto della linea ferroviaria « Padova-Piove-Adria ».

Quel lavoro - approvato poi ed elogiato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - contribuì non poco a dare alimento alle legittime speranze di questa fertile zona di territorio che è posta al mezzodi di Padova.

Tutte le amministrazioni comunali di Piove dal 1870 in poi fino ad oggi diedero sempre appoggio morale a tutto quello che può determinare l'attuazione dei progetti ferroviari.

Tanto la Provincia quanto il Comune di Padova comprendendo l'importanza della questione in ogni pubblica affermazione ufficiale confermarono concetti che si risolvevano in ultima analisi in piena adesione alle idee di questi Comuni.

Anzi al Sindaco di Padova - l'onor. Piccoli - come spettava di pieno diritto, venne conferito il posto di Presidente della Commissione promotrice ferroviaria per la linea « Padova-Piove-Adria » - e tal posto fu da lui accettato.

Si tennero parecchie sedute in Padova, dall'onor. Presidente indette, delle quali tutte l'unico obbiettivo era quello di rimuovere gli ostacoli che avrebbero potuto allontanare la probabilità della sperata attuazione di tal linea - avvisando sempre

ai migliori mezzi diretti a facilitarla.

Venne quel famoso periodo di febbre ferroviaria che finì colla ancor più famosa legge che tutti conosciamo.

Non vi fu Comune - non vi fu Comitato ferroviario che non abbia trovato il modo di far inserire anche la propria linea fra tutte le altre; ebbene la sola linea « Padova-Piove-Adria » noi con nostro stupore e dispiacere non la vedemmo inserita.

È inutile occuparsi oggi nel volere rilevare se non si volle - o non si seppe - o si dimenticò - di farla, fra le altre mille, passare; consta però che fino dall'agosto 1879 il Presidente del Comitato declinava di formar più parte della detta Commissione promotrice, perchè « non voleva tener vive speranze che secondo le sue convinzioni mancavano di fondamento ».

È da quel giorno la « Padova-Piove-Adria » è accecala. La città e meglio la Provincia di Padova non possono ignorare come urgente si presenti la probabilità che Venezia si allacci per Piove ad Adria agli scopi di iniziare quella grande linea Adriaco-Tiberina, che volente o nolente Padova, dovrà avere la sua esecuzione forse più presto che non lo si crede, perchè

passo - con che esse non ci apparterebbero più.

Si aggiunge - come dicono i vecchi di Riceys - che il terreno del lago è un'appropriazione indebita dell'abate di Watteville.

Ma allora i Rouxey sono finiti per noi!

Ahime! figlia mia, sia detto fra noi, è vero. Questa terra è un'usurpazione legittimata dal tempo.

Per finirla una volta con queste noie, vorrei proporre di definire all'amichevole i limiti del nostro possesso, e edificarvi un muro di separazione.

Se cedete alla repubblica, essa vi divorerà. Toccate a voi minacciare Riceys.

È quello che dicevo ieri sera al signore, disse Modinier; tuttavia ora gli proponevo di venire a vedere se c'è, da questa parte o dall'altra del Dente, traccia di qualche recinto.

Erano cento anni che da una parte e dall'altra si sfruttava il Dente di Vilard, specie di muro di divisione tra il comune di Riceys ed i Rouxey.

Esso fruttava pochissimo - a meno d'impiegarvi mezzi estremi. Era coperto di neve sei mesi dell'anno - insomma l'oggetto stesso della lite era piuttosto atto a raffreddare la questione.

Ci voleva l'ardore acceso dalla rivoluzione del 1830 in petto ai difensori del popolo per ridestare interessi lasciati dormire - ci voleva un sindaco, come Chatonnit, che li facesse manovrare per dare alla sua vita sulla tranquilla frontiera della Svizzera, un interesse drammatico e immortale l'amministrazione di lui diretta.

si impone essa sotto tutti i rispetti sia economici, sia militari.

Padova città e provincia non possono ignorare che attuata questa linea, non avrà da queste popolazioni neppure il concorso d'un centesimo per quel futuro congiungimento che Padova volesse effettuare a questa grande arteria che ridurrà d'oltre 150 chilometri la percorrenza fra Venezia e Roma.

La Provincia di Padova deve avere pienamente compreso e la reazione anche di massima, e le vive proteste di queste popolazioni - alla minacciata attuazione d'un tramway, traggono la loro giustificazione e la loro ragion d'essere non solo nella insufficienza degli imperfetti mezzi di locomozione proposti ultimamente, ma benanco nella speranza di aver così fatto capire anche ai meno veggenti che lo avere trascurato, ed il continuar di trascurare questa gran zona provinciale è un errore a tempo.

Passo ad un altro argomento di non breve importanza.

Fu vota da questo Consiglio Comunale la costruzione sul Brenta a Corte d'un ponte metallico.

È inutile che io vi intrattenga sulla utilità - anzi sulla

necessità - dell'opera. Il vostro giornale se n'è tante volte occupato.

Questo ponte costerà circa centomila lire. Per farlo, oltre al concorso del Governo, occorrerà anche quello della Provincia - perchè, capirete bene, che le forze finanziarie del nostro Comune non basterebbero.

Il Governo concorre; non fa niente più del suo stretto dovere, ma in ogni modo concorre. E la Provincia?

Ecco il quesito che la Deputazione ed il Consiglio Provinciale di Padova saranno fra breve chiamati a risolvere.

Prima però di risolverlo penseranno:

a) Che da Sandon fino alla sfociatura - per ben 20 chilometri - non c'è un ponte.

b) Che è proprio questa la parte del Brenta che è più esposta nel caso di piena - e che abbisogna di speciali servigi e soccorsi.

c) Che buona parte dei terreni costieri comprese di Corte-Rosara-Codevigo.

d) Che la linea che per esso si apre sarà la più breve tra Piove-Dolo e Venezia.

e) Che si tratta di dare così il vero complemento alla redenzione agricola del vasto comprensorio di VII Presa in-

Oh! se tu la consideri così, disse il barone, io sono del tuo parere, e vedrò l'avvocato.

Del resto un processo è una cosa divertentissima, crea un interesse nella vita - si va, si viene, bisogna vedere i giudici, si ha un mondo di brighe... Ricordatevi che per più di venti giorni non abbiamo veduto l'abate di Grancey, tanto era occupato.

Ma era in ballo l'esistenza stessa del capitolo, osservò il barone, e l'amor proprio, la coscienza dell'arcivescovo, tutto quello che fa vivere i preti l'era impegnato! Savaron ha recato un benefizio essenziale al capitolo, l'ha salvato!

Ascoltate, disse Filomena parlando all'orecchio del padre, se interessate alla vostra causa Savaron, voi vincete, è vero? Ebbene, lasciate che vi dia un consiglio: per ottenere il patrocinio di questo avvocato bisogna ricorrere all'intervento dell'abate di Grancey. Parliamo al caro abate, senza che mia madre sia a parte della conferenza - io conosco un mezzo per deciderlo a condurre Savaron da noi.

Bisogna pure che se ne parli a tua madre.

L'abate di Grancey se ne incaricherà poi: basta che voi vogliate promettere all'avvocato il vostro voto per le future elezioni, e v'è fatto!

Andare alle elezioni! prostar giuramento! esclamò il barone di Watteville.

Bah! fece la figlia.

E che dirà tua madre?

Essa vi ordinerà forse di andarci, rispose Filomena e da allora lettera di Alberto a Leopoldo conosceva gli impegni del vicario generale.

(Continua)

Chatonnit - come il nome lo dice - era originario di Neuchâtel.

XLVII.

#### Filomena dà il suo parere.

Caro padre, disse Filomena rimontando in barca, per parte mia approvo le idee di Modinier. È necessario sostenere i nostri diritti sul Dente di Vilard, agendo vigorosamente, ottenere una sentenza che ci metta al coperto dalle velleità del signor Chatonnit.

Perchè aver paura? Prendete per avvocato il famoso Savaron, prendetelo prontamente, prima che Chatonnit lo tiri dalla sua.

L'uomo che ha vinto la causa del capitolo contro la città, vincerà certo quello dei Watteville contro un villaggio!

Del resto, aggiunse Filomena, i Rouxey apparterranno un giorno a me (il più tardi possibile, lo spero); ebbene non mi lasciate processi in piedi. Amo questa terra, l'abiterò spesso, l'arricchirò quanto più potrò. Là su quelle rive, alla base dei Rouxey e su per il piccolo farò dei giardini inglesi bellissimi...

Audiamo a Besançon, e ritorniamo qui conducendo l'abate di Grancey, il signor Savaron e mia madre - se vorrà venire.

Allora potrete prendere una decisione - che del resto, al posto vostro, io avrei già preso.

Vi chiamate Watteville ed una lotta vi spaventa!

Guardate... se perdete il processo, non uscite dalle mie labbra una parola di rimprovero.



feriore - redenzione incoata ed attuata da concordia di sagrifici e di voleri - a merito ed iniziativa particolare dell'onor. Romanin-Jacur.

f) Infine che come con animo munificente ha già concorso nella spesa per costruzioni consimili e che offrivano minori argomenti al voto adesivo, vorrà usare la stessa bilancia, e gli stessi criteri.

Questa parte della Provincia è posta anch'essa sotto di lei, non mica solamente per avere i freni della sua tutoria autorità, e non solamente perchè noi si abbia ad aprire la borsa a prò degli altri, per ferrovie ed opere a noi di nessun giovamento; ma anche per godere in equa proporzione quei benefici che *proporzionalmente* è dessa chiamata a dispensare e diffondere.

Non sarebbe giusto che si volesse compensare almeno una volta il coraggio di queste industrie popolazioni e di questi fertili territori con un po' più di distributiva giustizia, ed un po' meno di continui abbandoni?

## L'onorevole Sella

e le Associazioni Costituzionali

Le Associazioni Costituzionali di Torino, di Bergamo, di Ferrara, di Vercelli e moltissime altre, in seguito a solenni deliberazioni prese nelle rispettive loro adunanze, hanno inviato all'on. Sella telegrammi d'incoraggiamento per l'opera sua,

Importantissima fra le altre fu l'adunanza, 8 corrente, dell'Associazione Costituzionale di Milano, presieduta dal Visconti-Venosta, e stimiamo conveniente anzi necessario riprodurre la deliberazione motivata, perchè serve a dissipare alcuni dubbi sollevati, anche nelle file del partito moderato, circa un preteso antagonismo fra la lettera del Sella e la circolare dell'Associazione Centrale.

Quei dubbii, noi lo abbiamo sostenuto dappprincipio, e malgrado la ridicola prosopopea di chi vuole il contrario, lo sosteniamo ancora, quei dubbii non hanno alcun fondamento.

Nell'Associazione Costituzionale di Milano il Gatta parlò della portata delle due lettere, nelle quali non trova quel disidonio che altri pretende scaprirvi, e si diffuse in tale dimostrazione, riscotendo dall'adunanza vivissimi applausi.

L'oratore lesse quindi il seguente ordine del giorno:

L'Associazione Costituzionale di Milano coerente al voto replicatamente espresso, che nell'allargamento della base parlamentare e nel sincero accordo degli uomini, che pur avendo appartenuto finora a differenti partiti, hanno comunanza di idee, di principii fondamentali e di criteri di governo, riposi il segreto di quella forte, autorevole, e saggiamente ordinata amministrazione, che è nell'animo e nel desiderio di quanti vogliono il bene d'Italia;

Coerente al voto, che anche più di recente manifestava nella sua adunanza del 18 maggio ultimo scorso, incoraggiando l'on. Sella nella intrapresa opera di conciliazione dei partiti all'infuori delle antiche divisioni, e a giurandosi che con tali intendi-

menti riuscisse a formare una amministrazione autorevole all'interno, rispettata all'estero e tale da poter prontamente attuare le riforme politiche e finanziarie reclamate dai bisogni del paese;

Preso atto della lettera colla quale l'on. Sella rispondeva agli augurii ed agli incoraggiamenti indirizzati da parecchie Associazioni Costituzionali del Regno;

Preso atto della Circolare 30 maggio spirato della Associazione Costituzionale centrale;

Fa voti perchè l'opera perseverante a cui si è accinto l'on. Sella, di riunire in un grande partito quanti concordano nelle idee di libertà e di vero progresso e nei principii diretti alla incolumità delle nostre istituzioni, ad una savia e ben ordinata amministrazione e al ristabilimento del nostro credito all'estero, possa raggiungere il nobile ed ambito intento;

E nutre fiducia che a raggiungere codesto intento efficacemente concorreranno le Associazioni Costituzionali del Regno fedeli ai loro principii ed animate a quello spirito di larga conciliazione che il bene del paese reclama.

Sorse poi a parlare il Presidente on. Visconti-Venosta il quale disse:

Il nostro socio avv. Gatta nello svolgere eloquentemente e con tanta lucidità di pensiero e di parola il suo ordine del giorno esprimeva la fiducia ch'esso avesse l'adesione del vostro Consiglio Direttivo.

Ho dunque il debito di dichiararvi, o signori, che il Consiglio accetta l'ordine del giorno e lo raccomanda ai vostri voti.

Lo accetta perchè esso esprime chiaramente la nostra approvazione al concetto che ispirò all'on. Sella un tentativo di conciliazione per unire quegli uomini che divisi da questioni ormai risolte, o da cause e da circostanze diverse potevano però consentire nei principii essenziali di una buona politica estera e d'una buona politica interna; - esso esprime la nostra fiducia che l'on. Sella vorrà persistere nel suo tentativo; - esso esprime il nostro desiderio, desiderio leale, desiderio patriottico, di un accordo fra gli elementi affini di alcuni lamenti e il paese per togliere l'Italia dalle presenti difficoltà e darle maggiore fiducia in un sicuro avvenire.

Nel tempo stesso, il Consiglio accetta l'ordine del giorno perchè esso significa non meno chiaramente, in presenza di un Ministero il quale non ci dà alcuna speranza di un miglioramento nelle nostre condizioni politiche, il proposito dell'Associazione Costituzionale di perseverare nel compito da essa finora adempiuto nella vita politica del paese, per la difesa di quei principii in nome dei quali essa ha sempre combattuto un indirizzo di Governo che non è ancora mutato, di quei principii che non hanno nulla di esclusivo e di angusto, ma noi quali noi ravvisiamo le guarentigie dell'ordine e della sicurezza per le istituzioni nazionali e le guarentigie di una politica francamente liberale e progressiva.

Nessuno avendo domandata la parola, l'ordine del giorno Gatta fu posto in votazione ed approvato all'unanimità. (Applausi prolungati e calorosi).

Si passò quindi alla votazione per l'ammissione di nuovi soci, quindi la seduta si sciolse.

In seguito a che l'Associazione Costituzionale di Milano ha spedito il telegramma seguente:

« Associazione Costituzionale Roma »

« Stasera l'Associazione costituzionale di Milano in adunanza numerosissima votò unanime un ordine del giorno riconfermando la necessità di perseverare nell'opera della ricostituzione dei partiti iniziata dall'onorevole Sella aderendo alla circolare dell'Associazione centrale coll'augurare il concorso efficace delle Associazioni costituzionali del Regno, fedeli ai loro principii e con spirito di larga conciliazione. »

« Visconti-Venosta. »

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. -- Oggi tenne la sua seconda adunanza, sotto la presidenza

del ministro delle finanze, onor. Magliani, la Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso.

La Commissione elesse a proprio vice-presidente l'onor. senatore Lampertico.

Domenica terrà un'altra adunanza per esaminare il regolamento da adottarsi per l'attuazione della riforma. TORINO, 9. -- L'onor. Quintino Sella è arrivato ieri alla nostra stazione alle 8 1/2 del mattino, ed è partito dopo un quarto d'ora per Biella, ove spera ristabilirsi pienamente da un accesso di febbri, da cui venne colto in questi giorni in Roma.

NAPOLI, 9. -- Il varo del *Flavio Gioja* che doveva effettuarsi oggi in causa del tempo orribile, fu rimandato ad altro giorno.

MILANO, 9. -- Veniamo a sapere che per iniziativa di alcuni egregi cittadini si sta costituendo fra noi un Comitato il quale si propone di studiare *ex proposito* la questione del lavoro dei fanciulli negli Stabilimenti industriali, e raccogliere tutte le notizie relative allo stato dei fanciulli stessi, ed al miglioramento della loro condizione.

Tale Comitato si metterà in rapporto coi nostri principali Istituti di carità e Stabilimenti industriali.

Telegrafando da Roma che il Re nell'udienza del 5 corr. ha firmato il decreto di nomina al Gran Cordone della Corona d'Italia del c. mm. Achille Basile, prefetto della provincia di Milano.

GENOVA, 8. -- Una numerosa schiera d'operai genovesi, si recò tra breve a Milano, per visitare l'Esposizione nazionale.

L'iniziativa di questa gita è dovuta alla Confederazione operaia genovese.

La partenza da Genova avrà luogo nella notte dal 25 al 26, e la permanenza sarà di quattro giorni.

BOLOGNA, 8. -- Il Consiglio provinciale, chiudendo ieri la sessione straordinaria di primavera, deliberò di concorrere insieme al comune d'Imola all'istituzione di una scuola pratica di agricoltura in quella città.

LIVORNO, 8. -- D'ordine della R. Procura locale, veniva sequestrato di buon mattino il numero di domenica del giornale *l'Indicatore Livornese* per gli articoli: *Le vecchie storie*, *Il Comune*, e per una corrispondenza

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. Gli opportunisti paiono meno inquieti sulle sorti dello scrutinio di lista in Senato. S'assicura che Say si dichiarò favorevole allo scrutinio di lista dopo un colloquio avuto con Gambetta.

La votazione avrà luogo oggi giovedì, 9.

Gli opportunisti vanno dicendo che se il Senato non vota lo scrutinio di lista, essi si presenteranno ai loro elettori, scrivendo in testa al loro programma: « revisione della Costituzione, soppressione del Senato. »

Il principe Girolamo Napoleone pubblicherà fra breve il programma elettorale del partito dell'Appello al popolo.

INGHILTERRA, 6. -- Gladstone scrisse all'antico presidente del Ministero bulgaro una lettera di carattere privato, ma che tuttavia è considerata in Bulgaria come una prova che Gladstone propende a incoraggiare la popolazione bulgara a mantenere la Costituzione contro i tentativi autoritari del principe Alessandro. Nel caso che questi desse le sue dimissioni si parla già di dargli per successore il principe Waldemar di Danimarca o il principe Vogorides (Aleko-Pascià) ora governatore della Rumelia orientale.

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. -- La *Presse* di Vienna assicura che l'imperatore di Germania si recerà anche questo anno per qualche settimana ad Alt-Aussee che trovasi a poche ore di distanza da Ischl dove si reca ordinariamente la famiglia imperiale d'Austria.

IRLANDA, 6. Le condizioni sono gravissime. Già si parla di una prossima ribellione generale. I continui arresti di capi della *Land league* esasperano la popolazione. I delitti agrari si moltiplicano. Un servo di quel Dempsey, che fu ucciso mentre si recava in chiesa, seguiva a lavorare il campo del padrone. Per impedirglielo una banda d'uomini armati lo assalì di notte in casa, e lo batté crudelmente, ingiungendogli di non più coltivare quel campo.

## CRONACA VENETA

Venezia, 9. -- La poco felice distribuzione dei locali nel fabbricato passeggeri della Stazione di Venezia ha fin qui reso intricato e difficile il disimpegno del servizio. A togliere gli inconvenienti verificatisi, l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha studiato un progetto di generale riordino, il quale comprende i seguenti lavori:

Invertimento di destinazione dei locali posti nelle due ale interne del fabbricato passeggeri parallele ai binari;

Modificazione dei locali nel corpo di fabbrica fronteggiante il piazzale esterno;

Ampliamento dei locali per Uffici e per le merci a G. V.;

Oltre a ciò, fu convenuto di rimediare alla mancanza di luce sotto la tettoia col ridurre a vetri una parte della copertura cieca; ed infine di provvedere al miglioramento delle officine coll' ampliarle, aggiungendovi nuovi locali.

L'intero progetto, diligentemente studiato, venne in questi giorni sottoposto all'approvazione del Ministero, e si spera quindi che fra non molto la Stazione di Venezia, interamente riordinata, potrà essere in grado di corrispondere alle esigenze dell'importante movimento commerciale che vi fa capo.

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

« Oggi i consiglieri provinciali ostili a Venezia hanno tenuto in casa del co. Mocenigo una seduta per accordarsi sul modo di votare nella prossima tornata del Consiglio provinciale intorno alla questione ferroviaria. La decisione si fu di combattere a tutta oltranza contro l'idea che Venezia diventi testa di linea della ferr. v. della Pontebba. Tra gli intervenuti alla riunione e gli assenti aderenti si hanno 22 voti sicuri ostili a Venezia, sicché quelli che sostengono le legittime aspirazioni di Venezia non potrebbero in nessun caso avere la maggioranza. »

Pur troppo fra quei 22 voti se ne trovano anche di cittadini veneziani, dei quali a suo tempo si leggeranno i nomi.

Nella seduta del 18 corrente si votò di Venezia dall'essere testa di linea della ferrovia della Pontebba, e tuttavia cittadini veneziani dovrebbero votare assieme a quella proposta la spesa immediata di un milione e 200,000 lire e di altro milione e 200,000 lire più tardi per l'anticipata esecuzione delle ferrovie Adria-Chioggia e Mestre-Portogruaro.

È inutile che gli amici di Venezia si affaticino, i voti contrarii sono accertati e contro il numero non vale né il diritto, né l'equità, né la logica.

Se i rurali debbono vincerla contro Venezia, noi vogliamo sperare che quella votazione avverrà senza l'intervento di Veneziani, sicché sia almeno risparmiata alla nostra città l'onta di avere contribuito alla legalità di una decisione, tutta a suo danno. »

Verona, 9. -- Il Consiglio Comunale di Verona approvò l'applicazione della meta. Una commissione verrà nominata oggi per applicarla.

Udine, 9. -- La Società Alpina Friulana farà due gite una al Corno, e l'altra alla presa del Ledra.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

L'Associazione Costituzionale di Padova ha ricevuto dall'on. Sella la risposta seguente al telegramma che gli inviava a mezzo del suo Presidente onor. Alberto comm. Cavalletto.

Roma, 4 giugno 1881.

Carissimo Amico Non risposi subito al tuo telegramma, anche per essere in questi giorni malandato di salute. Non ho parole per dirti quanto io apprezzi e quanto sia grato all'Associazione di Padova per la sua benevola indulgenza e per il suo prezioso appoggio. A te poi sono più che riconoscente per l'assoluzione plenaria, e per la costante affezione, che ti ricambia di tutto cuore.

Il tuo Q. SELLA.

In pari tempo la suddetta Associazione riceveva dal De-

putato conte Marco Arese la risposta qui appresso al telegramma di condoglianza per la morte dell'illustre Senatore conte Francesco Arese. Anche questa risposta è diretta all'esimio Presidente dell'Associazione comm. Alberto Cavalletto.

Firenze, 9 giugno 1881.

Ill.mo Sig. Presidente

Le lusinghiere parole colle quali la S. V. Ill.ma a nome della Associazione Costituzionale Padovana volle rendere un ultimo tributo di profonda onoranza alla memoria di mio Padre mi hanno profondamente commosso.

Sarò oltremodo tenuto alla S. V. Ill.ma se vorrà compiacersi di essere presso l'Associazione Costituzionale di Padova l'interprete dei sentimenti di gratitudine coi quali la mia famiglia ed io abbiamo accolto il suo telegramma.

Gradisca Ill.mo Sig. Presidente i sensi della massima mia considerazione

Devotissimo MARCO ARESE.

Società per le Corse. -- Sappiamo che con lodevole deliberazione, il Consiglio direttivo di questa Società ha stabilito che una Commissione scelta nel seno del Consiglio stesso si presenti ai più facoltosi cittadini ed ai principali negozianti per tentare la possibile costituzione di uno o più premi per una Corsa che sarebbe nuova per il nostro Prato, ma che d'altronde non è nuova nelle grandi città dove l'amore allo Sport eguaglia quello che avevano anticamente i padovani.

Quest'anno che per opposizioni ancora persistenti il Teatro non si apre né restaurato né da restaurare non poteva esservi iniziativa più opportuna e la Società merita ogni lode.

Si tratterebbe di una Corsa di resistenza con andata libera per una ventina di giri nel nostro Prato. Se si vuole che la Corsa riesca bene, e se si vuole avere cavalli ottimi conviene che i premi compensino i rischi, e che sieno di qualche entità. Non abbiamo dimenticato come negli anni scorsi un nostro concittadino si sia mostrato convinto della generale utilità della Corsa ed abbia sempre concorso con qualche somma a renderle brillanti e ad incoraggiare l'industria dell'allevamento.

Vogliamo sperare che quell'egregio non verrà meno alle sue abitudini di tanta utilità cittadina, e vogliamo altresì ritenere per cosa certa che quest'anno si associeranno a lui tanti di quei facoltosi cittadini che danno la nomina di ricca a Padova, e ricordano loro che la vera ricchezza non sta nell'accumulare.

Abbiamo fatto ben volentieri un fervorino per la Società, perchè ci pare che essa meriti di essere sostenuta, e perchè le Corse sono ormai l'unico divertimento che ci resti e che ci dia lusinga di attirare nella città nostra almeno una parte di quei forestieri che altre volte, e per le Corse e per il Teatro rendevano animate le contrade, ed offrivano agli esercenti la più grande risorsa di tutta l'annata.

Dunque la Commissione all'opra, e vedrà che ne saranno brillanti i risultati.

Al soldato Ferrero. -- Sappiamo che la Giunta Municipale, interprete dei sentimenti di compianto e di ammirazione di tutta la cittadinanza per il coraggio infelice del soldato di artiglieria Ferrero Antonio, di cui che a prezzo della propria vita tentò generosamente di salvare quella del fanciullo Costa presso al Ponte dei Taddi, scrisse immediatamente al Ministero proponendo la MEDAGLIA D'ORO del valore civile al nome di Ferrero Antonio.

Facciamo plauso alla saggia e pronta deliberazione.

Gli Studenti. -- Sappiamo inoltre che fra gli studenti dell'Università si è manifestato il desiderio d'intervenire agli onori funebri che saranno resi alla memoria del soldato Ferrero. Questi nobili e pietosi sentimenti nell'animo della nostra brava gioventù sono assai lodevoli e confortanti.

Fino a questa mattina non si erano trovati ancora i cadaveri degli infelici.

I Benefici del lotto. -- In questi ultimi giorni s'è giocato al lotto furiosamente - come succede sempre dopo una grande disgrazia, che impressioni vivamente la città.

Quindi i caselli erano affollati, e specialmente ieri - ultimo giorno del gioco, cosiddetto, piccolo.

Al Casello di S. Clemente, fra gli altri avventori, entrò anche una donna di Mestrino, che aveva i suoi bravi numeri da riempire una bolletta.

La stanza angusta diveniva più angusta ancora dalla molta gente che ci si trovava.

La donna aspettò pazientemente che le capitasse la sua volta di giocare.

Alla fine giocò - poi uscì e... rimettendo le mani in sacco si accorse che le mancava il portamonete, contenente un gruzzolo di 15 lire e un biglietto del Monte per l'impegnata d'un filo d'oro, sulla quale aveva ricevuto la sovvenzione di L. 54. Ecco almeno un grosso ambo... guadagnato.

Tentato furto (?). -- La notte scorsa - verso le 10 - certo Bravo, conciapelli di Via Conciapelli (noi non abbiamo colpa della ripetizione) stava cenando con la sua famiglia, quando intese un rumore, che proveniva dal muro esterno della casa.

Pareva ci fosse qualcuno che desse dei colpi per fare un buco.

Allora il Bravo uscì per vedere di cosa si trattasse, e trovò difatti che sotto a una finestra s'era cominciato a scalciare il muro e a sgretolarne le pietre.

Si voleva commettere un furto? Al modo, parrebbe di sì; ma l'ora scelta per l'impresa farebbe supporre il contrario.

Arresto. -- Le Guardie di P. S. hanno la memoria buona e l'odorato fino.

Ier sera esse videro in Prato un individuo, che loro richiamava l'immagine d'un altro individuo punto in odore di santità.

Ciò bastò perchè lo acciuffassero - e difatti non misero le mani in fallo. Egli è un figure pregiudicato da Chioggia e colà ricercato d'arresto.

In Provincia. -- A Veggiano, mediante scalata d'una finestra aperta dell'abitazione del contadino Pagnin Giuseppe, furono rubati oggetti preziosi per il valore di L. 74.

Ad Abano un furto di limoni per L. 20 dalla proprietà del conte Citadella Vigodarzere con scalata d'un muro di cinta.

A Rubano sparve la biancheria, valore L. 50, da una tettoia aperta del contadino Fingali Cristoforo.

A Vighizzolo 35 viti tagliate e lasciate sul luogo nei campi dell'affittuale Pastorello Giuseppe. Bestie!

Oggi una ragazzina da Strà Maggiore a S. Leonardo perdeva un gilet bianco operato in taglio con la fodera relativa.

Chi l'avesse trovato potrà recapitarlo alla Banca Mutua in Strà Maggiore pian terreno.

Torneo di Milano. -- Dai giornali milanesi rileviamo i seguenti premi:

Pecoraro ebbe il premio di Vienna, Artista la medaglia del Ministero della Istruzione, Anzani, dilettante, la medaglia di Milano, Ruzè una ricca coppa d'argento, Chanderlot medaglia d'argento.

Disastro. -- Leggesi nella *Gazzetta Livornese*:

« Siamo informati esser giunto da Viareggio un dispaccio annunziante che l'altro ieri, nei pressi di Bocca d'Arno, naufragò una barca peschereccia con sette persone di equipaggio, delle quali, fino ad ora, sappiamo essersene salvata una soltanto. »

Dimani daremo più estesi particolari di questo luttuoso fatto. »

Apertura della Stazione (fermata) di Vago fra San Martino e Caldiero. -- La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che, di conformità a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, col giorno 11 giugno p. v., sarà aperta al servizio, in via d'esperienza, la nuova Stazione (fermata) di Vago, San Martino e Caldiero sulla linea Verona-Venezia, limitatamente però ai soli trasporti di viaggiatori, bagagli e cani.

Le Gabelle. -- Le dogane presentarono nel mese di maggio scorso un aumento di due milioni in confronto dello stesso mese dell'anno decorso.

I tabacchi presentarono nello stesso periodo di tempo 500 mila lire di aumento.

Anche nei sali si è verificato un leggero aumento.

La uniforme degli ufficiali della milizia territoriale è la stessa di quella della fanteria, però hanno la giubba con i paramani e colletto rosso, una piccola pistagola invece della banda rossa ai calzoni, e le due



lettere maiuscole M T sul keyy e sul berretto.

**Giornalismo.** - Negli scorsi giorni è venuto alla luce in Taranto il giornale *I due mari*.

La Direzione, dopo di aver indicato essere precipuo scopo del giornale l'occuparsi di cose locali, soggiunge:

«Non intendiamo che si creda essere noi ammiratori della Sinistra, la quale non ha adempiuto alla fatte promesse ed anzi che occuparsi di migliorare la pubblica amministrazione, ha fatto della politica, che all'interno ha prodotto il Passanante, l'Italia irredenta, il Congresso repubblicano ed i Circoli Barsanti, ed all'estero l'isolamento e l'unisi.»

Noi facciamo plauso alla Direzione del nuovo giornale, e nell'augurare al medesimo vita e prosperità esterniamo pure il desiderio che i giornali sostenitori di tali principi sorgessero in ogni angolo d'Italia, poichè il nostro paese ha oggi molti bisogni di gente abile ed onesta.

Così il *Risorgimento*, alle cui parole facciamo la più ampia adesione.

**Camera di Commercio ed Arti.** - Mercato del Bozzoli.

9 Giugno 1881.  
Montagnana. Giapponesi verdi da lire 3.10 a 36°. Gialli e di semente nostrana lire 3.60. Polivoltini L. 2.25 il chilogrammo.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**

**Bottellino del 4 e 5 giugno**

**NASCITE**

Maschi N. 4. - Femmine N. 3.

**MATRIMONI**

Ferrari-Lancellotti Bartolomeo di Pietro negoziante di Torino con Antonelli nob. Adelaide di Giovanni Francesco civile nubile.

Franco Daniele di Luigi legatore di gioie celibe, con Cardin Antonia di Marc' Antonio casalinga nubile.

Bianchetti Giambattista fu Antonio calzolaio celibe, con Miotto Luigia fu Giambattista cucitrice vedova.

Calabresi Marco fu Bonaiuto legatore di libri celibe, con Orsico Elettra di Ferdinando casalinga nubile.

Marini Isac Leon di Mandolino cambialute celibe, con Fano Elena di Angelo casalinga nubile.

**MORTI**

Faccio Antonia Chiara Maria fu Giacomo d'anni 78 l. ex monaca nubile. Tutti di Padova.

**Ringraziamento**

La famiglia ORLANDI rende i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al lutto da cui furono così crudelmente colpiti.

**CRONACA GIUDIZIARIA**

**CORTE D'ASSISE**

Pres. Conte cav. G. Ridolfi - P. M. Cav. Gallotti - Dif. Avvocati Bizio e Moro - P. C. Avvocati Caffi e Tivaroni.

Abbiamo già accennato alla causa che s'è cominciata a discutere l'altro ieri contro Giovanni Boratto, ex segretario del Comune di S. Martino di Lupari.

Il Boratto ha quarantacinque anni - è alto della persona, piuttosto pallido, grigio. Siede alla sbarra sempre immobile, con gli occhi atterrati. Pare che i suoi nervi si siano irrigiditi dallo spasimo.

E certo il suo dev'essere uno spasimo supremo.

Ha moglie e tre figli - due maschi e una femmina.

La lettura della sentenza e dell'atto d'accusa dura molte ore; sono due documenti lunghissimi, che riassumono le vicende d'un'amministrazione di circa ott'anni.

Accennare singolarmente a tutte le imputazioni recate contro il Boratto tornerebbe opera vana. Ne parleremo in complesso.

Boratto Giovanni è accusato:

Li falso in atti pubblici e privati; di appropriazione di somme nella sua qualità di amministratore e contabile del Comune; di sottrazione di documenti, di appropriazione indebita e finalmente di truffa.

Questo è addirittura un cumulo d'accuse, rievate dall'inchiesta eseguita, per ordine dell'autorità superiore negli archivi del Comune di S. Martino di Lupari.

Ma tale molteplicità di reati, adde-

bitati al Boratto - tanta mole d'irregolarità - suggeriscono delle osservazioni penosissime.

Che cosa facevan coloro, che avevano l'incarico per legge di sorvegliare al buon andamento dell'amministrazione?

Come poté mantenersi per così lunghi anni uno stato di cose addirittura mostruoso?

Tiriamo avanti.

Boratto - parte implicitamente, parte esplicitamente - ammette quasi per intero i fatti che gli sono opposti.

Solo per taluni se ne scagiona, dichiarandosi innocente.

Alla fine del suo interrogatorio - che durò due giorni - richiesto dalla difesa, l'imputato narra le sciagure che colpirono la sua famiglia - le malattie e i disastri economici - onde fu tratto a manomettere il danaro del Comune.

Da dieci anni ha la figlia - giovane non ancora ventenne - affetta da una gravissima lussazione al femore sinistro, che strema lentamente la forza della poveretta e la uccide. Poi la moglie che patisce di nevrosismi - poi un fratello che ricorreva sempre e di continuo a lui per sussidi di danaro.

Boratto percepiva lo stipendio di L. 1200 e aveva qualche cosa di suo.

Si leggono alcuni documenti - tra cui la perizia calligrafica.

(continua)

**TEATRI**

**Notizie Artistiche**

**Teatro Garibaldi.** - Domani, sabato, sarà la prima rappresentazione dell'opera buffa *Crispino e la Comare* col distinto basso Carbonetti.

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VENEZIA, 9. Rendita it. gov. da 1. gennaio 1881 92.43. 92.53. 1. luglio 94.00. 94.70.

1. 20 franchi 20.27. 20.25.

MILANO 9. Rendita it. 94.70.

1. 20 franchi 20.26. 20.30.

**Sete.** Affari languidi, prezzi piegati. LIONE, 8. Sete. Affari discretamente correnti, tempo cattivissimo.

**CORRIERE DEL MATTINO**

**NOTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 8 giugno 1881.

Oggi la Camera si trovò in numero legale, ma per ragranellarlo si dovette abbondare nei congedi. I deputati che presero parte alle votazioni furono 220 e se si pensa che la Camera componesi di 508, si intende quanti sforzi debbansi fare per ridurre la legalità del numero a 220 o 218.

I progetti di legge discussi nelle precedenti sedute furono tutti approvati, compreso quello, che interessa la provincia di Padova, concernente le opere straordinarie stradali ed idrauliche.

Il progetto sarà ora presentato al Senato ed è sperabile che il primo ranno del Parlamento si affretti a discuterlo, come il Senato fa sempre quando trattasi di progetti utili seriamente alle popolazioni.

Oggi si trovò in numero anche la Commissione per la riforma elettorale e poté, finalmente, ricostituirsi. Come prevedevasi, fu eletto presidente l'on. Correnti. Ma quella che non prevedevasi e destò sorpresa fu la nomina a relatore dell'on. Coppino.

Dicevasi che relatore sarebbe riuscito o l'on. Villa o l'on. Varè e si sapeva che il ministero desiderava fosse eletto l'uno o l'altro di quei due.

Invece riuscì l'on. Coppino con 6 voti su undici votanti. Egli ebbe i voti dei commissari di destra. L'on. Villa riportò due voti, due ne ebbe il Crispi e l'on. Varè.

La nomina del Coppino a relatore, anche perchè è noto che egli è capo di un gruppo ostile o poco amico del ministero, è considerata come uno scacco per il gabinetto.

L'on. Coppino non divide punto le idee dell'on. Zanardelli sulle varie questioni connesse colla riforma elettorale e nell'estensione del suffragio non v'è al punto cui andrebbe il ministro della giustizia.

Oggi la Commissione, appena ricostituita, dichiarò alla Camera che essa non accettava alcuno dei numerosi ordini del giorno svolti nella discus-

sione generale e propose una mozione, colla quale tutte le questioni sono rinviati ai singoli articoli del progetto di legge.

L'ordine del giorno della Commissione, che equivale all'ordine del giorno puro e semplice, fu accettato dal ministero e venne approvato dalla Camera all'unanimità.

Fu un'unanimità che fece ridere... Dopo quella votazione senza importanza e molto equivoca, si vede un bel caso.

Il presidente dichiarò che si avrebbe fatta una discussione sola sui tre primi articoli del progetto. Erano iscritti quaranta, dico quaranta, deputati per parlare su quegli articoli. Ebbene, quando si venne alla discussione, gli iscritti o erano assenti o rinunziavano alla parola.

Esaurito in questo modo il numero degli iscritti, non restava che dar la parola alla Commissione, ma come potevasi pretendere che questa esponesse le sue idee sui tre articoli, se un quarto d'ora prima si era costituita e non aveva potuto esaminare gli articoli?

Si rinviò a domani il seguito della discussione dei tre primi articoli.

L'on. Zanardelli, ministro della giustizia, per un'osservazione che l'on. Correnti aveva fatto sul metodo della discussione, lo attaccò furiosamente, in modo sconveniente. Si diceva, perfino, che l'on. Correnti volesse dimettersi dall'ufficio di presidente della Commissione!

La sfuriata dell'on. Zanardelli confermò che gli manca la calma necessaria ad un uomo che copre uffici elevati.

Dalle parole d'oggi dell'on. Depretis non si può arguire se il ministero farà questione di gabinetto sullo scrutinio di lista, ma può prevedersi che, per salvare i portafogli, gli onorevoli Depretis e Zanardelli si attaccheranno all'ancora che è loro offerta colla separazione dello scrutinio di lista dall'estensione del suffragio.

Dicesi che l'estrema sinistra intenda sollevare una questione ardente, proponendo che il suffragio elettorale sia accordato, senza obbligo di naturalizzazione a tutti i cittadini di provincie italiane non annesse al regno, che fossero residenti nel regno. E proprio questo il momento per sollevare un vespaio di questo genere!... Siamo in una situazione diplomatica sì bella che possiamo proprio darci il lusso di disgustare Francia, Austria, Svizzera e Inghilterra... cioè tutti gli Stati nei quali v'è popolazione più o meno italiana!...

Prevedesi che la discussione della riforma elettorale durerà tutto il mese di giugno. E come finirà?... Nessuno può dirlo con sicurezza.

**NOTIZIE MILITARI**

Il nuovo progetto dell'on. Ferrero propone la creazione d'un grado di comandante generale, intermedio fra il generale di divisione ed il generale d'armata, riducendo nei quadri altrettanti generali di divisione.

**Parlamento Italiano**

**XIV Legislatura**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Presidenza FARINI

Seduta del 9 giugno.

Convalidasi l'elezione incontestata di Olivieri Fileno a deputato di Penne.

Pocia procedesi alla votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario ai resoconti amministrativi.

Riprendesi la discussione della legge sulla riforma elettorale politica e fu presidente l'avvertenza, rammentando la deliberazione presa ieri sulla discussione dei primi tre articoli.

Sonnino-Stinney propone emendamenti sulla parte del 5° articolo, relativa alla amministrazione dei mezzadri al diritto elettorale e alla quota di contribuzione richiesta a tale scopo.

Oliva propone due emendamenti, uno per il suffragio universale, il secondo subordinato al primo, per estensione del suffragio ai maggiorenni, che abbiano soddisfatto alla istruzione obbligatoria.

Ardui rileva i grandi inconvenienti degli articoli e dichiara che si associerà a quell'emendamento che più estenda il diritto elettorale, o, se voglia limitarsi all'istruzione obbligatoria, basti il designare il saper leggere e scrivere senza specificare come ora, chi abbia ad intendersi compreso fra quelli che sanno leggere e scrivere.

Negri osserva che, in questa legge,

il requisito del saper leggere e scrivere è considerato come presunzione di una certa capacità, ma se l'alta coltura, pur sollevando l'animo, non moralizza l'uomo, come sarà capace l'istruzione elementare d'infondergli tanta forza da spingerlo al bene?

Questa istruzione, a suo avviso, non garantisce la bastevole capacità, ma può dare anzi a tenere erronei giudizi, quindi non deve prendersi a base della capacità elettorale. Tal sua opinione peraltro, non lo induce a concludere che debbasi richiedere solo il saper leggere e scrivere ma si bene si debba fare una legge elettorale che corrisponda alle reali condizioni della nostra società, mantenendo ad un grado più elevato di quello proposto i requisiti del censo e della capacità.

Annunziarsi una interpellanza di De Zerbi sulle condizioni morali e materiali della marina da guerra, ed è rimandata pello svolgimento al bilancio definitivo della marina.

Chimirri riassume la storia della legge per la riforma elettorale, e riassume le opposizioni ch'essa ha creato; vuole che si procuri d'intendersi e il modo c'è se il Governo e la Camera cerchino il vero senza pregiudizi. Osserva che il motore della nuova legge dev'essere l'aumentare il numero degli elettori. Entra quindi nell'esame dei mezzi coi quali, a suo parere, dovrebbe arrivarsi a questo fine - ma sospende il discorso, che continuerà domani.

(Agenzia Stefani)

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

**STUTTGARD, 8.** - Oggi vi fu la inaugurazione dell'Esposizione industriale del Wurtemberg, quindi un banchetto di gala nella villa Wilhelma. Il re fece il brindisi seguente: «Bevo alla riuscita dell'Esposizione, al mio amato Wurtemberg e alla Germania pregando Iddio di benedirvi.»

PRAGA, 8. - L'illuminazione riuscì magnifica. Rodolfo percorse la città in carrozza scoperta, dappertutto acclamatissimo.

ROMA, 9. - Oggi al Ministero delle finanze, sotto la presidenza di Maglian si riunì la Commissione incaricata di assistere il governo nella esecuzione della legge che abolisce il corso forzoso.

Elettosi vice-presidente Lampertico, s'incominciò ad esaminare il regolamento per attuare la legge stessa.

Il Popolo Romano dice che le notizie di alcuni giornali che vogliono rimandare l'operazione finanziaria del corso forzoso ad ottobre non hanno fondamento. Il Ministero lavora attivamente allo scopo nel migliore interesse dello Stato.

NAPOLI, 9. - È arrivata la corazzata *Dulio*.

PARIGI, 9. - Senato. - Millaud e Dauphin parlano in favore dello scrutinio di lista. Louin e Waddington parlano contro. Il Ministero dichiara di astenersi. Si decide con 143 voti contro 114 di non passare alla discussione degli articoli. La votazione ebbe luogo a scrutinio segreto.

Camera dei deputati. - Farre presenta la domanda di un credito suppletorio di 14 milioni pella spedizione di Tunisia.

**Osservatorio Astronomico**

DI PADOVA

10 Giugno 1881

A mezzogiorno vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 11 m. 59 s. 11

Tempo m. di Roma ore 12 m. 1 s. 38

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

9 Giugno

Ore 9 ant. Ore 3 pom. Ore 9 pom.

Bar. a 0° - mill. 749,4 751,2 753,9

Term. centigr. +13,5 +16,9 +12,8

Tens. del vapor acqueo. 7,78 7,77 7,77

Umidità relat. 68 58 71

Direz. del vento NNE ENE NNE

Vel. chil. oraria del vento. 6 5 10

Stato del cielo nuvoloso nuvoloso nuvoloso

Dalle 9 ant. del 9 alle 9 ant. del 10

Temperatura massima - + 16,7

minima - + 10,1

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 9 mm. 0,5

**NEGOZIO MERCI**

DI MICHELE ZUCKERMANN

Vedi avviso in 4. pagina.

**CORRIERE DELLA SERA**

10 giugno

**I FRANCESI ALLO SCIOA**

Ieri l'altro partiva da Marsiglia sul postale *Saphaller*, delle Messaggerie marittime, una spedizione francese diretta in Africa per cura della Società franco-etiopica.

Si compone di dodici francesi sotto la direzione del signor Arnaud, un nizzardo.

Dicesi che diciannove anni fa il Governo francese abbia acquistato dal Sultano di Aussa per il prezzo di 55.000 fr. un territorio presso il golfo di Aden a quaranta chilometri da Obok nello Scioa.

Fino ad oggi, questo territorio non fu mai utilizzato e la Società franco-etiopica avrebbe ora risoluto di prenderne possesso; di innalzarvi la bandiera francese, finora sconosciuta in quei paraggi, e finalmente di impossessarsi del commercio di quella regione.

La spedizione reca con sé molti regali per gli indigeni e delle lettere del Presidente della Repubblica francese da rimettere al Sultano di Aussa.

(Riforma)

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

CORK, 9. - Una sommossa seria è scoppiata: parecchie cariche furono fatte dalla polizia; vi furono molti feriti.

LONDRA, 9. - Camera dei Comuni - Harcourt dichiara che le notizie dall'Irlanda sono esagerate.

Approvati, malgrado un discorso di Dilke, con 77 voti contro 49 una mozione di Monk, che depora il carattere protezionista delle tariffe francesi, dichiarando che nessun trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra può riuscire soddisfacente, se non tende a sviluppare le relazioni fra i due paesi con una nuova riduzione di tariffe.

PARIGI, 10. - La *Republique française* parlando del voto del Senato sullo scrutinio di lista confessa la sua disfatta, e dichiara che i rapporti fra le due assemblee stanno per diventare assai tesi. Soggiunge che le elezioni generali saranno precedute da agitazione.

La *Republique* conclude: Non siamo scoraggiati; rientriamo nella nostra libertà d'azione, e ne useremo.

I giornali moderati dicono che la questione è rinviata al corpo elettorale, che è il suo giudice naturale.

I giornali intransigenti e monarchici dicono che il voto del Senato indica la fine della dittatura di Gambetta.

È voce che Constans, Cazot e Farre si dimetteranno.

Parlasi pure della dimissione di Gambetta da Presidente della Camera.

F. SACCHETTO compr.

Bartolomeo Meschin, gerente resp.

**GRANDE LOTTERIA**

DELLA

**ESPOSIZIONE NAZIONALE**

DI MILANO

Autorizzata dal R. Governo con Decreto 5 Marzo 1881

PREMI PER VALORE DI

**LIRE 700,000**

15 grandi premi sono oggetti in oro del valore reale ed intrinseco garantito di

**Lire 300,000 in Oro**

cioè uno di Lire 100,000

» » » 80,000

» » » 60,000

» » » 40,000

» » » 20,000

La Casa E. E. Obbleight assume l'impegno formale di riscattare a richiesta del vincitore con danaro contante ognuno dei 5 grandi premi del valore garantito di Lire 100,000, 80,000, 60,000, 40,000 e 20,000.

Gli altri 495 premi, scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti, sono del valore di

**Lire 400,000**

Prezzo d'ogni biglietto L. UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Obbleight in

Milano, la quale esclusivamente è incaricata della vendita dei biglietti sia all'ingrosso che al dettaglio.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. - Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Padova presso l'Amministrazione del **GIORNALE DI PADOVA** ed il signor **LEONI E.**

6-295

**PRESTITO MUNICIPALE**

**GARANTITO**

**CON PRIMA IPOTECA**

**IL MUNICIPIO DI MONTEDORO**

Provincia di Caltanissetta emette

**N. 387 Obbligazioni Ipotecarie**

**6 PER CENTO**

di Lire 500 ciascuna

fruttanti 30 lire all'anno e rimborsabili alla pari

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia

**LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA**

è aperta nei giorni 13, 14 e 15

Giugno 1881 al prezzo di L. 497,50

godimento dal 1 Luglio 1881 pagabili come segue:

alla sott. scrizione dal 15 al 15

L. 80. - giugno 1881

» 100. - al reparto

» 100. - al 1 luglio 1881

» 100. - al 15 »

» 147,50 al 1 agosto »

Tot. L. 497,50

**Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.**

**GARANZIA SPECIALE**

Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune, è garantito da una prima ipoteca su tutti i beni stabili di sua proprietà. - Tale ipoteca è iscritta a favore di tutte le obbligazioni create con questo prestito all'Ufficio di Caltanissetta ed è la prima e sola che colpisce detti beni.

Il costante rialzo di prezzo delle Obbligazioni Comunali trova essersi riconosciuto che questi titoli costituiscono un impiego eccellente.

Solo le Obbligazioni Comunali presentano ora la possibilità di un impiego lucroso, poichè la Rendita dello Stato non frutta che il 4.60 0/0 e quasi identica è la situazione per tutti gli altri valori.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano trecento ostensibili gli atti ufficiali del presente Prestito.

**La sottoscrizione pubblica è**

aperta nei giorni 13, 14 e 15

Giugno 1881

In **Milano** presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In **»** presso Luigi Strada, Via Manzoni 3.

In **Torino** presso i sign. U. Geisser e Comp.

In **Genova** presso la Banca di Genova.

In **Novara** presso la Banca Popolare.

In **Lugano** presso la Banca Svizzera Italiana.

In **Padova** presso **CARLO VASON**



